

Adriani Gregor
Benedict. Gregor Ino Francias Des Prague.

217a

Passando in Europa, nel dodicesimo secolo troviamo Venetiani a Rodosto, alla costa settentrionale della Propontide. Il monastero di S. Giorgio Maggiore di Venezia possedeva ivi due chiese, i cui nomi ignoriamo, ed un'altra dedicata a S. Maria nella via de' Franchi (ruga Francigenorum) fuori della città. Dalla prima chiesa tutti i venetiani, tanto gli stabiliti nella città, quanto quelli che solo di passaggio vi facevano commercio dovevano nelle comprare e vendite prendere ad imprestito la misura per cose liquide e solide (metra, rubas, stateras) e pagare per ciò una tassa al priore⁽³⁾. Abbiamo già veduto che in Abido sull'Ellesponto ed in Adrianopoli nella Tracia, abitano de' Veneziani.

Le colonie
commerciale

degli
Italiani

in Oriente

nel medio

evo

Dissertazioni

del prof.

Giulio

Heyd.

Venezia

e Torino

MDCCLXI

.L. 88

(3) Tafel e Thomas I 103. 107. 137 e seg.

(4) Anche possedimenti ecclesiastici avevano in quest'ultima città. Tafel e Thomas I p. 137. e seg.

2176

Adrianopolis. Paros. Beroe
Stangia. Stangia.

Le colonie com-

merci di

Staliani

in Oriente

,

s. 106. 70

Ciò offese l'orgoglio del margravio in modo da cominciare aperte ostilità contro l'imperatore, ed assediare la città d'Adrianopoli, in cui era guernigione fiamminga. Essendo così Bonifacio in collera coll'imperatore, cercava di avvicinarsi ai Veneziani: incitati da lui comparvero nel suo campo davanti ad Adrianopoli due ambasciatori come mandatori del Doge. . . .

s. 106.

più una serie di città alla costa europea dei Dardanelli e del mare di Marmora di cui le più importanti sono Gallipoli, Rodosto ed Eraclea, e finalmente alcune città nell'interno della Tracia la più cospicua delle quali Adrianopoli

s. 109

Oltre alla metropoli, già prima dell'epoca in cui venne fatto il patto di partizione, un tratto considerevole della parte europea del mare di Marmora, e di là verso settentrione fino ad Adrianopoli, era pervenuta nel-
le

Ἀδριανῶν. Ἀναδιῶν. Ραδῶν.
Ἡράκλεια, Βαϊλέα, Τραϊῶν. Βιγῶν.

217

mani dei Latini per una spedizione intrapresa in stato
da Balduino. In conseguenza del Trattato di partizione,
guarnigioni veneziane presero possesso delle parti di
questo territorio concesse a Venezia, e così anche di A.
drianopoli, che da principio e fino al mese di Agosto ar-
veva avuto guarnigione fianningo (5), come pure di
Aradiopoli situata più vicina a Costantinopoli (6)
Rodosto, Eraclea, Panio ed altre città, comprese
d'or innanzi come veneziane (7). Gallipoli allo
stretto de' Dardanelli occuparono due nobili, Marco
Dandolo e Giacomo Vitale (8), autorizzati a ciò dalla
loro patria;

Subito ne' due primi anni l'esistenza del nuovo
regno latino venne messa in pericolo da una congiura
dei Greci largamente diffusa, e dal procedere vittorioso
dei Bulgari, unito agli insorti. Due volte i Latini furono

s. 110.

(5) Villehard p. 108. 110 e seg. 124.

(6) Ibid. p. 124. 145

(7) Ibid. p. 136. 146.

(8) Dandolo p. 334.

2175

Adrianopolis. Paides.
Hraung. Byragoi. Diaprotaxon.

6. 110.

ridotti al punto di non possedere che la capitale e due al-
tre città. (1) Anche le città veneziane molto soffersero da
questi assalti; furono distrutte le mura della forte Oro-
clasto; Eraclea tenuta molto in pregio dai Veneziani a mo-
tivo del suo buon porto e per ciò molto fortificata, ven-
ne presa d'assalto dal nemico (2) Finalmente gli insorti
greci si accorsero che i loro amici, i Bulgari, in verità più
devastavano il paese, che non gli odiati Latini. Gli abi-
tanti di Adrianopoli e Didimoticho, feodare principale
dell'insurrezione, fecero pace a condizione, che Teodoro Bra-
na, greco d'alto lignaggio, ma affezionato ai Latini, ve-
nisse posto a capo loro (3). Esiste ancora il trattato del
anno 1266 concluso fra il podestà veneziano in Con-
stantinopoli Marino Zeno, e gli abitanti di Adrianopo-
li (4) in conseguenza del quale Teodoro Brana venne no-
minato loro « dominus et capitaneus ». Doveva egli riceno-
scere il Doge di Venezia come suo signor feudale, e par

(1) Villehard. p. 136. 147; Niceta p. 834

(2) Villehard p. 146. Georgius Acrop. ed. Bonn. p. 26

(3) Villehard. p. 147. Niceta p. 830.

(4) Il plenipotenziario loro si chiamava Michele Costomiris.

gare come tributo ventecinqe libbre di mancalati (5) all'anno. In caso che i Veneziani avessero bisogno del loro ajuto in guerra, quei di Adrianopoli dovebbero armare cinquecento cavalieri, ma aver anche la loro parte nelle nuove conquiste, che per avventura si facessero (1). Ne anche in questa forma piu mite gli abitanti di Adrianopoli sopportarono a lungo il dominio italiano; già nel 1227 chiamarono come liberatore l'imperatore di Nicea Giovanni Vatatzes. Quest'uomo spedì un esercito che occupò la città in nome suo; ma ben presto dovette cederla al despota Teodoro d'Epido (2). Adrianopoli era perduta per i Latini e per sempre. La città alla Propontide, che per i Veneziani aveva più valore che non Adrianopoli, posta nell'interno del paese, senza dubbio rimase più a lungo nel loro potere; era più facile mantenerla per la vicinanza della capitale, e il commercio vi era certamente molto animato.

(1) Tafel e Thomas. II, 17-19. Se in questo trattato non è fatta parola di Didimoticho, ciò ha per motivo, che d'essa città non disponevano i Veneziani, ma l'imperatore. Non vi ha dubbio, che Brande venisse fatto ancora signore di Didimoticho, ma come tale era vassallo dell'imperatore.

(2) Georg Acrop. p. 41-43.

2177.

1357-1362 *Adrianopolis*. *Philippopolis* *Paras*.
Strasburg

5. 418

I Turchi conquistavano a poco tutto il paese del chersoneso Tracio verso settentrione fino ad Adrianopoli e Philippopoli (1357-1362). Particolarmente pericolosa per le nazioni commerciali dell'Occidente era la circostanza, che ora avevano in mano anche le sponde europee dei Dardanelli e del mar di Marmara, fino a Rodosto. Come padroni di Gallipoli potevano chiudere affatto la strada commerciale degli Occidentali a Constantinopoli e nel Ponto, e dividere le colonie in quei paesi dalle patrie città.